

Dal liceo Respighi a Uppsala in Svezia nel tempio del respiro

ALL'HEDENSTIERNA LABORATORY STUDIERA' LE FUNZIONI RESPIRATORIE ASSISTITE E NATURALI

● Da Piacenza a Pavia, poi a Milano ed oggi in Svezia. Dal liceo scientifico Respighi al prestigioso Hedenstierna Laboratory di Uppsala. È il cammino di eccellenza di Elena Chiodaroli, 31 anni, piacentina, uscita dal liceo di Barriera Genova, laureatasi in medicina con encomio all'università di Pavia, diplomatasi alla Scuola universitaria superiore Iuss, sempre di Pavia, e specializzanda in anestesia e rianimazione a Milano.

Lo scorso anno ha partecipato con un suo poster al simposio internazionale di Intensive Care and Emergency Medicine a Bruxelles. Oggi è partita per la Svezia dopo essere stata a Roma, al congresso della Società italiana dei trapianti d'organo, per presentare uno studio pre-clinico sulla Evlp (ex vivo lung perfusion), una metodica per aumentare il numero di polmoni disponibili per il trapianto. Una innovazione che potrebbe portare ad avere più organi a disposizione da trapiantare. Elena Chiodaroli si è guadagnata il riconoscimento per uno dei migliori abstracts presentati al congresso. «Devo molto al liceo Respighi - spiega la dottoressa, che quando torna in famiglia risiede a San Rocco al Porto -, mi ha dato le basi scientifiche con cui ho affrontato tutti i miei studi successivi. Mi ha motivato per tutto il mio percorso accademico». Al liceo Respighi, tra l'altro, si aggiudicò la borsa di studio Clotilde Sadowski, assegnata al migliore studente di materie scientifiche del triennio. Allora era il 2005-2008.

Nel suo semestre svedese si occuperà di studi di fisiopatologia respiratoria, in particolare per favorire il passaggio dalla ventilazione meccanica al respiro spontaneo. Seguirà il professor Goran Hedenstierna, autore di oltre 500 lavori scientifici,



Elena Chiodaroli

uno scienziato di fama mondiale e riconosciuto esperto di tutto ciò che concerne la funzione respiratoria durante l'anestesia. I suoi lavori costituiscono una pietra miliare per l'ottimizzazione del trattamento ventilatorio durante l'anestesia, volto a ridurre le complicanze respiratorie postoperatorie. Dopo Uppsala tornerà in Italia per terminare la specialità al Gaetano Pini. Infine si aprirà la lotteria dei concorsi. Potrebbe finire anche a Piacenza. «Il



Devo molto al mio liceo, mi ha dato le basi per affrontare i miei studi successivi»

medico sceglie il lavoro, poi vedrò dove mi porterà questa strada - dice lasciando aperti gli orizzonti -. Io il contatto con progetti di ricerca in ambito clinico vorrei mantenerlo». Non le dispiacerebbe venire al Guglielmo da Saliceto. Sarebbe un ritorno. «Perché no? Subito dopo la laurea, prima di entrare in specialità, ho lavorato come medico volontario in anestesia e rianimazione a Piacenza con il gruppo del dottor Nollì».

— Federico Frighi